

provveduto, mi riservo di presentare analoga interpellanza per discutere ampiamente di una quistione di vitale interesse, alla quale ora non ho potuto che appena accennare per non uscire dai limiti imposti dal regolamento della Camera alle interrogazioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Sighieri, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere quali mezzi ritenga di escogitare, per ristabilire la navigazione sulle antiche vie fluviali della Toscana, in virtù della legge sulla navigazione interna, per quei corsi d'acqua iscritti nella seconda classe ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. In applicazione della legge del 2 gennaio 1910, n. 9, che autorizzava la spesa di dieci milioni per opere di ristabilimento della navigazione nei corsi d'acqua del Regno, compresi negli elenchi delle opere idrauliche di prima e di seconda categoria, furono date istruzioni agli ispettori compartimentali perchè presentassero le proposte relative.

Per la Toscana, che è in modo speciale oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Sighieri, essendo risultata l'opportunità di varie opere per l'Arno, in provincia di Firenze e di Pisa, per il canale dei Navicelli, pure in provincia di Pisa e per i canali di Burlamacca Vente Malfante e Quindici in provincia di Lucca furono date istruzioni ai rispettivi uffici del Genio civile per la compilazione dei progetti delle opere di maggiore urgenza. E non si è mancato frattanto di eseguire anche opere di non grande importanza per la spesa ma non meno urgenti nel canale Pisa-Livorno, nel canale di Venti e qualche altro lavoro di escavazione si eseguirà tra breve nei punti ove più se ne manifesti il bisogno.

Ma l'onorevole interrogante mi ha accennato verbalmente che egli intendeva specialmente interessarsi alla ritardata presentazione della prima parte del regolamento per l'applicazione della legge sulla navigazione interna.

Io debbo rispondergli che questa prima parte del regolamento, nel modo come fu formulata dalla Commissione speciale, fu mandata al Consiglio di Stato, che dichiarò che prima di farsi il regolamento, avrebbe dovuto redigersi il testo unico delle leggi sulla navigazione interna.

A questa prescrizione del Consiglio di

Stato si è dato corso, e si attende ora che sullo schema di testo unico dia il suo avviso il Ministero del tesoro. Appena questo avrà esaminato lo schema si tornerà al Consiglio di Stato con la prima parte del regolamento per averne il parere necessario.

PRESIDENTE. L'onorevole Sighieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SIGHIERI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua cortese risposta, ma mi rincresce di non potermi dichiarare soddisfatto, per la semplice ragione, che pure fu accennata dall'onorevole ministro Sacchi in occasione della discussione del bilancio dell'anno passato nel suo brillante discorso, quando convenne che le cause che intralciano l'esecuzione delle opere pubbliche dipendono appunto da quella piovra che è la burocrazia.

Nonostante le promesse fatte allora dall'onorevole ministro, queste cause permangono sempre.

Permangono perchè, per quanto la Commissione che ha dovuto studiare il regolamento sulla navigazione interna sia costituita da eminentissimi parlamentari e presieduta dall'onorevole Romanin-Jacur, che, con tanto zelo e con tanto cuore, ha studiato ed ha cercato di portare a compimento la prima parte del regolamento, il regolamento stesso, fin dal giugno dell'anno passato, resta nelle braccia della burocrazia.

Ora mi si fa conoscere che manca la seconda parte; ma questa non impedisce affatto di mettere in esecuzione la prima, che riguarda la costruzione delle opere fluviali, la formazione dei consorzi ed il sistema per domandare le concessioni.

Mi sembra quindi che tutto quanto ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato venga a confortare la mia tesi, che, cioè, la burocrazia arresta la soluzione di questo importantissimo problema.

Non bisogna dimenticare che, nella relazione del bilancio, anche l'onorevole Pozzi ha mostrato di avere a cuore lo studio di questo problema; ma lo ha trattato semplicemente per la parte che riguarda la valle padana.

La questione delle nostre vie fluviali non deve limitarsi ad una sola regione, ma deve estendersi a tutto il territorio dello Stato, appunto in omaggio a quel principio di giustizia distributiva che coordina e lega tutte le genti d'Italia in uno stesso pensiero.

Invece ho veduto che nella Toscana, dove specialmente fino dai tempi dell'an-